



BANCA POPOLARE DI MILANO

COMUNICATO STAMPA

Come anticipato nel comunicato del 19 aprile scorso, nella riunione odierna il Consiglio di Amministrazione di Bipiemme ha esaminato le linee guida del Piano Industriale 2011-2013, finalizzato al rafforzamento patrimoniale e alla ristrutturazione tecnico-organizzativa della Banca, anche in ossequio alle indicazioni formulate dalla Banca d'Italia all'esito degli accertamenti ispettivi. Il Piano Industriale 2011-2013 tiene anche conto del più debole scenario macro-economico rispetto alle ipotesi del Piano 2010-12 e del contesto economico-finanziario ancora incerto.

All'interno del nuovo Piano 2011-2013 sono confermate le linee di azione del Piano 2010-12 che prevedevano la valorizzazione della relazione con la clientela esistente, il rafforzamento delle quote di mercato e il miglioramento dell'efficienza.

I principali target del Piano Industriale 2011-13, oggi discusso, prevedono:

- un Core Tier 1 al 2013 al 10,4% (calcolato non tenendo conto dei requisiti prudenziali temporanei imposti da Banca d'Italia);
- una crescita media della raccolta diretta alla clientela al 2013 del 7%;
- una crescita media degli impieghi totali alla clientela del 3%;
- proventi operativi 2013 nell'area di € 1,8 miliardi;
- oneri operativi (*) 2013 nell'area di € 1,1 miliardi;
- l'utile netto al 2013 che si posizionerà nell'intorno di € 300 milioni (**);
- cost/income 2013 al 61%.

Nei target del Piano 2011-2013 sopra riportati non sono compresi interventi di efficientamento strutturale, tra cui la semplificazione del Gruppo e la revisione del sistema IT, aspetti che verranno inclusi nella versione definitiva del nuovo Piano Industriale 2011-13 che sarà completato entro luglio 2011 e il cui orizzonte temporale potrà essere allungato al 2015. In particolare, per quanto riguarda il progetto volto a semplificare in modo significativo la struttura

(*) Includendo ipotesi di costo per rinnovo CCNL e costi variabili.

(**) Non comprende gli effetti del progetto di semplificazione del Gruppo e della revisione sistema IT.

del Gruppo, il Consiglio, nella riunione odierna, ha individuato come meritevole di approfondimento l'ipotesi di aggregazione tra le controllate Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria: soluzione che appare conciliare gli obiettivi di efficientamento con le esigenze di rapida realizzazione del progetto. A tal fine ha dato mandato al Presidente e alla Direzione Generale di approfondire gli aspetti tecnici della suddetta operazione, anche in relazione ai rapporti con le minoranze presenti in entrambe le citate controllate.

Anche in coerenza con le linee guida del Piano Industriale 2011-2013 oggi discusse, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la convocazione dell'Assemblea dei Soci per i giorni 24/25 giugno 2011 (rispettivamente in prima e seconda convocazione) alla quale verrà sottoposta la proposta di attribuire al Consiglio stesso la delega, ex art. 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale fino ad un importo massimo complessivo di Euro 1,2 miliardi mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto (azionisti e possessori delle obbligazioni del prestito denominato "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%": di seguito il "Prestito Convertendo" e le "Obbligazioni"), con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione e l'eventuale sovrapprezzo. L'aumento di capitale verrà preceduto dalla eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni.

La stessa Assemblea sarà chiamata altresì a deliberare su alcune ulteriori modifiche statutarie tra le quali, in particolare, l'aumento delle deleghe assembleari (da tre a cinque), nonché in sede ordinaria, tra l'altro, sulle politiche di remunerazione e incentivazione e su talune modifiche al Regolamento Assembleare.

In proposito si precisa che, presso la sede sociale della Banca, la Borsa Italiana e sul sito internet www.bpm.it, saranno disponibili, a partire dal prossimo 9 giugno 2011, le relazioni illustrative dei punti all'ordine del giorno della suddetta Assemblea.

Sempre in coerenza con le linee guida del Piano Industriale oggi esaminate, il Consiglio di

Amministrazione ha deliberato in relazione a una proposta di ristrutturazione del Prestito Convertendo.

La ristrutturazione consisterà nella riduzione del prezzo di conversione delle Obbligazioni e nel conseguente incremento del numero di azioni al servizio del Prestito Convertendo, nonché nell'anticipo della conversione automatica delle Obbligazioni, finalizzata al rimborso anticipato dei Tremonti Bond.

Il prezzo di conversione, attualmente pari a Euro 6, potrà essere ridotto fino ad un valore di Euro 2,71, con il conseguente aumento del numero di azioni di compendio fino a un massimo di 82 milioni.

Ai fini della suddetta ristrutturazione, l'Assemblea dei Soci sarà anche chiamata a delegare il Consiglio di Amministrazione a modificare le condizioni dell'aumento di capitale al servizio del Prestito Convertendo, con le forme previste per l'esclusione del diritto di opzione.

La ristrutturazione sarà quindi sottoposta all'assemblea dei portatori delle Obbligazioni, che sarà convocata solo dopo l'esecuzione dell'aumento di capitale fino a Euro 1,2 miliardi proposto in data odierna.

Le operazioni sopra descritte saranno sottoposte alla Banca d'Italia per le necessarie autorizzazioni.

Nella stessa riunione il Consiglio ha proceduto altresì alla cooptazione, ex art. 50 dello Statuto sociale, del sig. Carlo Frascarolo. Nel far presente che il curriculum del nuovo Amministratore è disponibile sul sito internet della Banca, si segnala che, una volta effettuata in sede consiliare la prescritta verifica dei requisiti per la carica, saranno rese note al mercato le ulteriori informazioni richieste dalla normativa in tema di informativa al mercato.

Milano, 12 maggio 2011